

Economia & Finanza

INDENNIZZI

ROVIGO Indennizzi per la "fregatura" arrivata dalle banche. In Polesine sono stati distribuiti 2.189.371 euro a 708 risparmiatori, a fronte di un totale di 717 domande presentate. Una media di poco più di tremila euro ciascuno. Il dato emerge dalle dichiarazioni ministro per i Rapporti con il Parlamento, Federico D'Incà, che ha sottolineato come «prosegue il lavoro di indennizzo nei confronti dei cittadini che sono stati truffati dalle banche: ad oggi, a fronte di mezzo miliardo autorizzato, sono stati già bonificati 332,5 milioni di euro, di cui 192.742.790 euro al solo Veneto a favore di 26.418 risparmiatori per 26.811 domande. Dall'istituzione del Fir, il Fondo indennizzo risparmiatori, sono stati fatti molti passi in avanti a favore dei cittadini truffati». Il fondo è stato creato proprio per risarcire i piccoli risparmiatori di quanto andato in fumo in undici crac di altrettante banche: Veneto Banca, Popolare di Vicenza, Credito cooperativo padovano, Credito cooperativo interprovinciale Veneto, Etruria, Marche, Carichieti, Cariferrara, Banca Brutia, Banca popolare delle province calabre e Banca di Paceco.

IL CASO CREDIVENETO

Uno dei procedimenti in questione ha interessato direttamente il Tribunale di Rovigo, quello relativo a Crediveneto, che aveva sede a Montagnana ed era nata nel 1999 dall'unione di vari istituti della bassa Padovana e Veronese, punto di riferimento per i risparmiatori ed il tessuto imprenditoriale di quelle zone, ma il cui bacino lambiva anche la provincia di Rovigo e, in particolare il vicino Alto Polesine. Ancora un anno fa, l'avvocato Matteo Moschini, legale del Gruppo difesa soci ex Bcc Crediveneto, aveva rinnovato l'auspicio «di assistere a breve ai rinvii a giudizio dei soggetti responsabili della malgestione della banca e del successivo tracollo della stessa e di poter così costituirsi parte civile nell'ambito del relativo procedimento».

Tuttavia è proprio il Polesine, a livello regionale, con 2,1 milioni, ad aver ricevuto la quota minore degli oltre 192 milioni di risarcimenti arrivati fino ad ora in Veneto, un dato che dipende dal fatto che gli istituti che sono franati sulla pelle dei risparmiatori erano radicati prevalentemente in altri territori, mentre le Bcc locali hanno saputo fronteggiare i venti di crisi rimanendo in piedi ed avviando poi percorsi di fusione per rinforzarsi ulteriormente. Non trovando, però, la via del matrimonio fra Adria e Rovigo,



Il crac delle banche: ristori per 2,1 milioni

► Il fondo statale ha assegnato indennizzi a 708 risparmiatori per 717 domande. È la quota più bassa dei 192 milioni inviati in Veneto: più colpiti altri territori

con le rispettive Bcc - Bancadria e Rovigobanca - che hanno preso strade divergenti.

Dal punto di vista delle varie realtà territoriali, secondo i dati riferiti dallo stesso D'Incà, «la provincia di Belluno ha ricevuto 2.203.442 euro per 501 risparmiatori e 507 domande, la provincia di Padova 16.586.274 euro per 2.435 risparmiatori e 2.481 domande, la provincia di Treviso 72.313.924 euro per 9.417 risparmiatori e 9.547 domande; la provincia di Venezia 11.517.764 euro per 1.821 risparmiatori e 1.856 do-

ANCORA APERTO IL PROCEDIMENTO DELLA CREDIVENETO DI MONTAGNANA CHE HA TOCCATO PURE L'ALTO POLESINE



mande, la provincia di Verona 8.232.822 euro per 1.519 risparmiatori e 1.556 domande e la provincia di Vicenza 79.699.190 euro per 10.017 risparmiatori e 10.147 domande».

L'ITER PROCEDE

«Il lavoro di tutte le autorità competenti, Mef, Consap e Commissione tecnica - ha proseguito D'Incà - sta procedendo con il giusto ritmo e il cammino finora intrapreso a favore dei risparmiatori porta a risultati importanti: la mia attenzione per questa importantissima battaglia condotta dal M5S sarà sempre costante e continuerò a relazionarmi sia con le associazioni dei risparmiatori, sia con gli organi interessati per assicurare che l'intero iter si concluda in maniera fluida e nel minor tempo possibile».

Francesco Campi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fiducia nella ripresa: esplodono i mutui per la nuova casa

PRESTITI

ROVIGO Esplodono i mutui in Polesine: nei primi sei mesi del 2021 sono aumentati di quasi un terzo rispetto allo scorso anno. Il numero di richieste di nuovi mutui e surroghe in Provincia di Rovigo ha fatto registrare un +30,9% rispetto al primo semestre 2020, con una crescita nettamente superiore alla media nazionale, +20,6%, ma anche alla più alta media del Veneto, +25%. Il dato emerge dal "Barometro Crif", il report dell'osservatorio della società bolognese specializzata in informazioni e soluzioni per la gestione del credito, che nota come il comparto «benefici della vivacità dei mutui con finalità d'acquisto, a conferma della centralità della casa nei progetti delle fa-

miglie, sostenuta da condizioni di mercato ancora molto vantaggiose; mentre le surroghe, dopo aver trainato il comparto negli anni precedenti, riflettono la progressiva riduzione dei mutui che ancora potrebbero scontare condizioni convenienti». Una corsa alla casa nuova, quindi, per molti polesani, anche se l'aumento dei mutui di per sé non indica un miglioramento delle condizioni economiche generali.

FIDUCIA NEL FUTURO

Tuttavia, dal punto di vista complessivo il dato indica comunque una crescita della fiducia nel futuro. L'aumento è generalizzato: a Vicenza è +25,1%, a Venezia +24,7%, a Verona +22,7%, mentre a Belluno è meno della metà di Rovigo, +12,4%. Per quanto riguarda gli importi,

però, la prospettiva si ribalta, perché Rovigo fa registrare il valore medio più basso, 109.962 euro, a fronte di un valore medio regionale di 133.679 euro. La provincia di Verona svetta con 145.548 euro mediamente richiesti. Sotto la media regionale si trovano anche Treviso con 132.373, Vicenza con 130.471, Venezia e Belluno. Per quanto riguarda i prestiti finalizzati, come per acquisti di auto e moto,

IN POLESINE LA CRESCITA MAGGIORE DEL VENETO PURE SE L'IMPORTO MEDIO È IL PIÙ BASSO BOOM ANCHE DEI PRESTITI PERSONALI



EDILIZIA La fiducia nella ripresa porta a contrarre dei mutui

elettronica ed elettrodomestici, oltre che per spese mediche, la Provincia di Rovigo si trova ancora in coda al Veneto, per importi, con una media di 7.726 euro, ma anche per incremento, nonostante un +31,8%, vicino alla media nazionale del +38,4%, ma distante da quella regionale del 45,2%, con Verona che fa registrare addirittura un +54,6%.

PRESTITI PERSONALI

Il Polesine si trova nettamente in testa per quanto riguarda i prestiti personali, con un valore medio di 13.140 euro, sopra la media nazionale, con la crescita più consistente, +15,6%, a fronte di una media regionale di +4,9%, con Belluno che fa registrare addirittura un -8,6%. Dopo la contrazione di oltre il 21% del 2020, già ad aprile le erogazioni di cre-

dito al consumo avevano segnato un rimbalzo, senza però tornare ai livelli pre-Covid. Secondo Simone Capecchi, executive director di Crif, «la positiva performance delle richieste di credito da parte delle famiglie va letta come un naturale rimbalzo rispetto al 2020, fortemente condizionato dall'esplosione dell'emergenza pandemica, sostenuto anche da un migliorato clima di fiducia e dal consolidamento della ripresa economica. Fattori che stanno stimolando i consumatori a pianificare impegni di spesa. Per il prosieguo dell'anno ci attendiamo un ulteriore consolidamento della domanda di credito ma le politiche di erogazione potrebbero farsi più selettive».

F. Cam.

© RIPRODUZIONE RISERVATA